

A colloquio con il manager

*Aproniano Tassinari
Responsabile mercato Italia-Fiatagri*

Fiatagri e distributori privati: unione proficua tra culture diverse

*Una organizzazione commerciale solida e senza polverizzazioni.
Razionalizzazione della gamma e delle strutture produttive.
Importanza crescente dei contoterzisti.
Precisioni sulla politica fieristica.*



La produzione nazionale di trattori nel 1991 ha fatto registrare un calo del 20,6% rispetto all'anno precedente, con 57.659 unità prodotte in confronto alle 72.621 del '90. Questi sono dati ufficiali, comunicati dal presidente Celli in occasione dell'ultima assemblea dell'Unacoma. Le stime relative ai primi mesi dell'anno in corso sono contrastanti, ma le divergenze vertono più sull'entità della «frenata», sensibile per alcuni e quasi inesistente per altri, che non su una inversione di tendenza in cui più nessuno osa sperare. Anche all'estero, è risaputo che la situazione si presenta analoga alla nostra, e in alcuni casi anche peggiore. In un mercato con siffatte caratteristiche, qual è la posizione del

nostro più importante costruttore? Quali sono le sue strategie ed i suoi programmi? Abbiamo voluto chiederlo direttamente alla fonte e Aproniano Tassinari, responsabile vendite Italia di Fiatagri, ha accolto la proposta con grande disponibilità.

DALLA PARTE DELL'UTENTE

Mettiamoci dalla parte dell'utente che guarda al prodotto e sta attento alle novità. Cosa offre Fiatagri a questo utente?

«Offre un prodotto sicuro - risponde Tassinari - in una vasta gamma che comprende le ultime novità esposte all'Eima '91. Cambiamenti e ristrutturazioni sono programmati per i prossimi

cinque anni (compreso il '92) e verranno presentati di volta in volta alle manifestazioni del settore.

Con la nostra produzione copriamo al meglio tutte le esigenze: dai cingolati alle ruote a semplice e doppia trazione, dal campo aperto alle versioni speciali per colture specializzate. Ogni cliente può trovare la macchina giusta, sia esso agricoltore, cooperativa o contoterzista».

Che peso hanno dal vostro punto di vista i contoterzisti?

«Un peso crescente e molto più incisivo che per il passato. Il contoterzista è una figura sempre più interessante e non solo dal punto di vista del mercato dei trattori ma come cantiere, per tutte le

operazioni in genere, comprese quelle per la vendemmia. Le nostre vendemmiatrici sono macchine polivalenti, cioè sono in grado di fare non solo la raccolta, ma anche la potatura, la cimatura ed i trattamenti. Sono macchine legate a una gestione economica dell'azienda, a un diverso rapporto costi/ricavi, ed i contoterzisti hanno la mentalità adatta per poterne apprezzare i consistenti vantaggi. Naturalmente non si tratta di un grande mercato, per ora è una nicchia, ma in promettente sviluppo.

Un'altra nicchia interessante è il verde. Infatti, dove c'è verde c'è un trattore, nel senso che il trattore è la macchina base per la cura e la manutenzione di queste aree, sia da parte delle municipa-

